



Misure urgenti in materia economica e fiscale
e in favore degli enti territoriali
(c.d. DL Fiscale)

Decreto-legge 19 ottobre 2024, n.155

Memoria di Confindustria

28 ottobre 2024

Lo scorso 15 ottobre, il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto-legge 19 ottobre 2024, n.155, recante misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali e collegato alla Manovra di bilancio per il 2025, cd. DL Fiscale (di seguito, il Provvedimento o il Decreto).

Le misure di principale interesse per il sistema produttivo riguardano il rifinanziamento di APE sociale, l'introduzione di misure volte a rafforzare l'implementazione del PNRR e quelle in tema di credito d'imposta per gli investimenti realizzati nella ZES Unica.

Di seguito, le valutazioni su tali interventi.

Il Provvedimento interviene, anzitutto, sulla dotazione finanziaria di **APE sociale**, l'anticipo pensionistico che offre un'indennità economica a carico dello Stato fino al raggiungimento dell'età pensionabile, incrementando l'autorizzazione di spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni per il 2026, 50 milioni per il 2027 e di 10 milioni per il 2028 (art. 2).

La posizione di Confindustria in materia pensionistica è di salvaguardare il regime introdotto nel 2012 con la legge Fornero e di prevedere eccezioni alla regola generale, solo nelle ipotesi effettivamente meritevoli di tutela, come ad esempio in caso di svolgimento di attività gravose o usuranti.

Il Decreto introduce poi disposizioni rilevanti per l'implementazione del **PNRR**, con l'obiettivo di rafforzare le misure finalizzate alla riduzione dei tempi di pagamento e migliorare la gestione della liquidità per i soggetti attuatori degli interventi (art. 6).

In particolare, si introduce l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di adottare, entro il 28 febbraio di ogni anno, un piano annuale dei flussi di cassa, redatto sulla base di appositi modelli forniti dal MEF. Tale piano prevede la programmazione dettagliata dei pagamenti e degli incassi relativi alle misure PNRR.

La redazione del piano si configura come un passaggio cruciale per evitare disallineamenti tra l'erogazione delle risorse e l'effettiva attuazione degli interventi, affrontando in modo diretto le difficoltà operative e i ritardi già segnalati da alcuni soggetti attuatori.

Contestualmente, il Decreto assegna agli organi di controllo amministrativo e contabile la verifica sulla predisposizione e il rispetto dei piani di cassa da parte delle amministrazioni.

Questa misura rafforza l'accountability delle amministrazioni, imponendo maggiore trasparenza e una migliore pianificazione ex-ante sui pagamenti, per far sì che siano coerenti con le scadenze finanziarie e la realizzazione dei progetti. Si tratta di una risposta alle richieste di maggiore efficienza e responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche, riducendo le incertezze nella gestione dei fondi che possono condurre ad accumulare ritardi nelle fasi di trasferimento delle risorse.

Viene introdotta poi la possibilità per il MEF di effettuare anticipazioni di cassa a favore delle amministrazioni centrali che gestiscono le misure del PNRR, a carico del Fondo Next Generation EU-Italia, entro 15 giorni dalle richieste presentate tramite il sistema informatico ReGiS. L'anticipazione delle risorse rappresenta un meccanismo importante per garantire liquidità agli enti attuatori, evitando che progetti già approvati e avviati possano bloccarsi a causa di carenze temporanee di fondi. Questo strumento dovrebbe consentire di ridurre i tempi di attesa per i finanziamenti e garantire continuità operativa nei progetti PNRR.

Inoltre, si consente alle amministrazioni di attivare le anticipazioni di liquidità anche prima di ricevere le richieste di trasferimento dai soggetti attuatori, il che consente una pianificazione anticipata della spesa. In questo modo, si incrementa la flessibilità nella gestione delle risorse finanziarie, consentendo alle amministrazioni di coprire tempestivamente eventuali esigenze di liquidità.

Più in generale, le disposizioni del Decreto completano il set di misure introdotte dal recente DL n. 113/2024 (cd. DL Omnibus) per il miglioramento della gestione finanziaria e dell'efficacia nell'esecuzione dei progetti previsti dal PNRR. In particolare, il DL Omnibus è rivolto prevalentemente ai soggetti attuatori dei progetti PNRR e stabilisce un meccanismo automatico per garantire un'erogazione rapida dei fondi: il 90% delle risorse deve essere trasferito entro 30 giorni dalla richiesta, con un anticipo del 30% all'avvio del progetto. Questo sistema assicura che i soggetti attuatori possano partire velocemente con le attività, senza dover attendere la completa rendicontazione.

La lettura coordinata dei due provvedimenti suggerisce che il DL Omnibus ha puntato ad accelerare i trasferimenti, mentre il Decreto in esame, introducendo un piano annuale dei flussi di cassa e la possibilità di anticipazioni su richiesta, assicura che le risorse siano gestite in modo trasparente ed efficiente lungo tutta la catena di pagamento.

Infine, il Decreto interviene sulla disciplina del **credito d'imposta ZES Unica** con alcune modifiche che potrebbero rafforzarne l'operatività (art. 8).

In particolare, si prevede la possibilità di indicare nella comunicazione integrativa - prevista da precedenti provvedimenti di legge - non solo l'avvenuta realizzazione degli investimenti indicati nella comunicazione presentata tra giugno e luglio scorsi, ma anche gli investimenti realizzati tra il 1° gennaio 2024 e il 15 novembre 2024 che siano ulteriori o di importo superiore rispetto a quelli già risultanti dalla predetta comunicazione.

In relazione a tali ulteriori o maggiori investimenti realizzati, con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, da emanare entro il 12 dicembre 2024, verrà determinato l'ammontare massimo del credito di imposta fruibile, sulla base delle risorse che saranno eventualmente risultate eccedenti dopo il riparto dei crediti relativi agli investimenti comunicati. La relativa percentuale verrà calcolata, fermo il limite complessivo previsto, rapportando l'importo delle eventuali risorse residue all'ammontare complessivo dei nuovi crediti di imposta indicati nelle comunicazioni integrative.

La novità, quindi, è volta ad agevolare anche investimenti non trasmessi nella prima comunicazione. Va rilevata, altresì, l'assenza nella norma del, pur necessario, richiamo alla necessità di un correlato aggiornamento dei modelli di comunicazione integrativa pubblicati sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

Più in generale, il Provvedimento non si occupa della componente finanziaria di questa agevolazione, particolarmente importante per il sistema delle imprese, profilo per cui si rinvia all'esame del DDL Bilancio 2025.